

# Infermieri aggrediti «Rems di Empoli, clima insostenibile»

Un paziente ha spaccato una sedia, cercando poi di picchiare tutti  
E un operatore sanitario è finito in ospedale per un pugno al volto

EMPOLI

**Nervi tesi**, paura, clima di terrore. Da circa un mese la situazione è particolarmente critica alla Rems, Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, di Empoli, dove il personale sanitario ha addirittura timore di andare al lavoro per il rischio di subire aggressioni. Un rischio, purtroppo concreto, alla luce degli ultimi episodi che si sono verificati all'interno della struttura di via Valdorme Nuova. A far venire a galla le numerose criticità è il NurSind, il sindacato delle professioni infermieristiche che riferisce dell'ennesimo tentativo di aggressione ai danni del personale infermieristico. Un paziente ha spaccato le gambe di una sedia, cercando poi di picchiare chiunque si avvicinasse, compresi gli infermieri in servizio. Il personale ha avvertito le forze dell'ordine, che sono prontamente intervenute riportando la situazione alla normalità.

**Ma qualche** giorno prima è andata pure peggio: un infermiere ha ricevuto un pugno al volto ed è dovuto ricorrere alle cu-

re del pronto soccorso. «Ci troviamo davanti a una situazione molto difficile – spiega Gianni Piccini della segreteria empolesse del NurSind – Gli infermieri vanno al lavoro impauriti e la riprova è che negli ultimi mesi molti colleghi hanno fatto domanda di trasferimento per essere spostati dalla Rems». Per i lavoratori il vaso è colmo. E' necessario agire per evitare episodi ancora più gravi. «La questione aggressioni per noi resta sempre e comunque prioritaria – afferma il segretario regionale del NurSind Giampaolo Giannoni – e per questo motivo chiediamo urgentemente un tavolo con la Prefettura e l'Asl Toscana Centro per cercare di trovare una soluzione ai problemi che abbiamo segnalato e che continuano a verificarsi con sempre più frequenza».

**C'è poi** una questione normativa che riguarda gli accessi nella struttura. «Dobbiamo segnalare – fa presente Giannoni – un problema di tipo normativo che riguarda l'invio in Rems di chiunque sia paziente psichiatrico autore di reato, a prescindere dalla pericolosità e dall'indole più o meno violenta dei pazienti. Senza dimenticare il disagio degli operatori e degli infermieri che lavorano alla Rems, dove non è prevista la presenza di forze

dell'ordine, esposti a continue violenze». Come presidio di vigilanza della Rems c'è infatti un servizio di guardie giurate, che per altro, in più occasioni, hanno fatto sentire la propria voce lamentando una postazione di lavoro poco sicura.

**La Rems** di Empoli è stata inaugurata nel luglio 2020 a conclusione della trasformazione dell'ex casa circondariale in Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza. È la prima struttura di riferimento per l'area dell'Asl Toscana Centro e la seconda a livello regionale, dopo l'apertura della residenza di Volterra nel 2015. Ad oggi conta 20 pazienti: 17 uomini e 3 donne. Il personale sanitario è formato da tre infermieri e tre Oss per ogni turno, la notte è presente un Oss in meno. I medici sono tre in tutto, poi ci sono otto educatori. La guardia giurata è una solamente alla porta d'ingresso e non ha accesso all'interno, ma può monitorare solo attraverso le telecamere e controllare chi entra e chi esce dalla struttura.

**Irene Puccioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PICCINI, SINDACATO NURSIND**

**«Vanno a lavorare impauriti e negli ultimi mesi molti colleghi hanno fatto domanda di trasferimento per essere spostati da lì»**



La Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) è stata aperta nel 2020



Peso:43%